



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per gli affari esteri

2013/0356(NLE)

6.2.2014

PARERE

della commissione per gli affari esteri

destinato alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

sulla proposta di decisione del Consiglio concernente la conclusione dell'accordo di facilitazione del rilascio dei visti tra l'Unione europea e la Repubblica dell'Azerbaijan
(COM(2013)0742 – C7-0000/2014 – 2013/0356(NLE))

Relatore per parere: Anneli Jäätteenmäki

PA_Leg_Consent

BREVE MOTIVAZIONE

Il relatore accoglie favorevolmente la proposta quale evoluzione positiva nelle relazioni UE-Azerbaijan e reputa che essa rafforzerà e migliorerà considerevolmente il livello di cooperazione di base fra i due partner.

Uno dei principi guida del partenariato orientale è l'intensificazione dei contatti interpersonali, potenziando la mobilità in un ambiente sicuro e ben amministrato. La liberalizzazione dei visti resta un obiettivo condiviso dei singoli paesi partner e parimenti dell'Unione europea, a vantaggio della popolazione nella sua interezza.

La dichiarazione congiunta del vertice di Praga del 7 maggio 2009, con la quale è stato istituito il partenariato orientale, ha sottolineato l'importanza di promuovere la mobilità dei cittadini in un ambito di sicurezza attraverso accordi di facilitazione del rilascio dei visti e di riammissione. Essa individuava nella liberalizzazione dei visti l'obiettivo da raggiungere nel lungo termine, obiettivo che deve essere abbinato a un miglioramento delle condizioni di sicurezza al fine di contrastare la criminalità transfrontaliera e l'immigrazione clandestina. Il vertice di Varsavia del settembre 2011 e il vertice di Vilnius del novembre 2013 hanno riconfermato questi obiettivi, sottolineando in particolare che l'ulteriore cooperazione e coordinamento devono comprendere l'obiettivo della prevenzione e della lotta contro l'immigrazione clandestina, la promozione della migrazione sicura e ben gestita, la mobilità e la gestione integrata delle frontiere.

Già nella sua comunicazione del 4 dicembre 2006¹ sullo sviluppo della politica europea di vicinato (PEV), la Commissione aveva raccomandato di avviare negoziati sulla riammissione e sull'agevolazione del visto con i paesi PEV. Secondo l'impostazione comune per lo sviluppo della politica UE sulla facilitazione del rilascio dei visti, concordata dagli Stati membri a livello di COREPER nel dicembre 2005, la conclusione di un accordo di facilitazione del rilascio dei visti è subordinata all'esistenza di un accordo di riammissione.

La decisione proposta tiene conto – rispecchiandolo – del quadro in essere per la cooperazione con l'Azerbaijan, in particolare dell'attuale accordo di partenariato e cooperazione, entrato in vigore nel 1999, delle dichiarazioni dei vertici per il partenariato orientale, nonché dei negoziati in corso per l'accordo di associazione tra l'Unione europea e l'Azerbaijan. Sono già stati conclusi accordi affini con l'Armenia, la Georgia, la Moldova e l'Ucraina.

L'autorizzazione formale per la negoziazione dell'accordo di riammissione con l'Azerbaijan è stata adottata il 19 dicembre 2011. I negoziati sono stati avviati a marzo 2012 e il testo concordato dell'accordo è stato siglato il 29 luglio 2013.

La proposta di decisione concernente la conclusione dell'accordo comprende elementi standard degli accordi di facilitazione del visto dell'UE, che stabiliscono i termini per la decisione sul rilascio del visto, i diritti e le esenzioni applicabili, la documentazione richiesta e le esenzioni, così come i criteri di semplificazione per determinate categorie di persone.

¹ COM(2006)0726.

Inoltre, la proposta comprende le dichiarazioni sulla cooperazione in materia di documenti di viaggio e di scambio regolare di informazioni riguardanti la sicurezza dei documenti di viaggio e sui documenti da allegare alla domanda di visto per soggiorni di breve durata. Le disposizioni non si applicano al Regno Unito, all'Irlanda e al Regno di Danimarca; questi paesi, al pari di quelli che pur non essendo Stati membri dell'UE hanno aderito all'accordo di Schengen, sono invitati a concludere accordi di facilitazione del visto a livello bilaterale.

Il miglioramento della mobilità agevolerà i contatti diretti tra le persone, condizione essenziale per lo sviluppo di legami economici, sociali, culturali e di altro tipo. Si tratta quindi di un elemento fondamentale in vista della realizzazione del partenariato orientale, tenendo presente che l'obiettivo da raggiungere nel lungo termine è la piena liberalizzazione dei visti.

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, competente per il merito, a proporre al Parlamento di dare la sua approvazione.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	6.2.2014
Esito della votazione finale	+: 48 -: 1 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Hiltrud Breyer, Elmar Brok, Jerzy Buzek, Tarja Cronberg, Arnaud Danjean, Mário David, Mark Demesmaeker, Michael Gahler, Marietta Giannakou, Ana Gomes, Andrzej Grzyb, Richard Howitt, Liisa Jaakonsaari, Anneli Jäätteenmäki, Jelko Kacin, Tunne Kelam, Nicole Kiil-Nielsen, Maria Eleni Koppa, Andrey Kovatchev, Eduard Kukan, Vytautas Landsbergis, Krzysztof Lisek, Ulrike Lunacek, Marusya Lyubcheva, Willy Meyer, María Muñoz De Urquiza, Annemie Neyts-Uyttebroeck, Norica Nicolai, Raimon Obiols, Ria Oomen-Ruijten, Pier Antonio Panzeri, Ioan Mircea Pașcu, Bernd Posselt, Hans-Gert Pöttering, Cristian Dan Preda, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Nikolaos Salavrakos, György Schöpflin, Werner Schulz, Geoffrey Van Orden, Nikola Vuljanić, Boris Zala
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Charalampos Angourakis, Reinhard Bütikofer, Véronique De Keyser, Kinga Gál, Antonio López-Istúriz White
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	María Auxiliadora Correa Zamora, Leonidas Donskis, Marie-Christine Vergiat